



Provincia di
ORISTANO
Provìntzia de Aristanis

NOTA INTEGRATIVA
BILANCIO DI PREVISIONE
2021 - 2023

PREMESSA:

La nota integrativa è un allegato del Bilancio di Previsione finanziario ed ha la funzione di illustrare i dati sintetici riportati nel bilancio d'esercizio e fornire le informazioni necessarie per un'adeguata interpretazione dei valori in esso contenuti.

L'articolo 11 del D.Lgs n. 118/2011 ed il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1), punto 9.11, Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126 *“Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42”* prevedono che al bilancio di previsione finanziario degli enti locali sia allegata, tra gli altri, la Nota Integrativa. La Nota integrativa vuole arricchire il bilancio di previsione di informazioni, integrandolo con dati quantitativi o esplicativi, al fine di rendere maggiormente chiara e comprensiva la lettura dello stesso. La Nota integrativa analizza alcuni dati illustrando le ipotesi assunte ed in particolare i criteri adottati nella determinazione dei valori del bilancio di previsione.

Il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, ha introdotto un nuovo sistema di contabilità finanziaria, cosiddetto armonizzato, avente la finalità di rendere i bilanci degli enti territoriali omogenei fra loro, anche ai fini del consolidamento con i bilanci delle amministrazioni pubbliche. Dal 2015 si è praticamente conclusa la fase sperimentale prevista dal suddetto decreto durata 3 anni.

Le principali innovazioni introdotte dal nuovo sistema contabile sono:

- Schemi di bilancio
- Principio di competenza potenziata
- Piano dei conti integrato
- Fondo pluriennale vincolato
- Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il nuovo sistema prevede l'adozione di un bilancio di previsione finanziario annuale e pluriennale di competenza e di cassa, la cui classificazione avviene per missioni e programmi e la tenuta della contabilità finanziaria è effettuata sulla base del “principio contabile di competenza finanziaria potenziata”. Il disposto normativo prevede l'applicazione dei seguenti criteri contabili:

- registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno, con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione.

Il principio è applicato ai documenti di natura finanziaria che compongono il sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica che adotta la contabilità finanziaria ed attua il contenuto autorizzatorio degli stanziamenti del bilancio di previsione. Le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. Il principio della “competenza potenziata” consente di conoscere i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche, di evitare l'accertamento di entrate future e di impegni inesistenti, di rafforzare la programmazione di bilancio, di favorire la

modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni e di avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.

Come previsto dall'articolo 163 del TUEL gli Enti Locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario riferito ad almeno un triennio, comprendente le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni della sola competenza per gli esercizi successivi. Il bilancio di cassa è pertanto contenuto nelle sole previsioni dell'esercizio 2021 e riporta in entrata il fondo di cassa iniziale presunto calcolato in funzione delle risultanze che si presumono di realizzare al termine dell'esercizio 2020.

Il progetto di bilancio 2021-2023 è stato redatto in base a quanto stabilito dal D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni, utilizzando gli schemi di bilancio previsti dall'Allegato n. 9 (aggiornati al D.M. 1 agosto 2019) del suddetto decreto. La redazione dei documenti contabili nel triennio ha tenuto conto, delle misure contenute nelle Leggi Finanziarie degli anni precedenti e, prioritariamente, nella Legge di Bilancio 2020 (L. 162/2019) nella quale era stata confermata l'attenuazione, in favore delle Province, del peso del contributo alla finanza pubblica imposto negli esercizi precedenti derivante dall'attribuzione delle funzioni delineate dalla Legge 56/2014. Tale importo grava sul bilancio di previsione che pertanto è orientato al contenimento della spesa per garantire l'assolvimento delle funzioni fondamentali, con l'obiettivo di mantenerne gli standard qualitativi raggiunti, anche in relazione alla situazione emergenziale in atto, determinata dall'attuale pandemia da Covid-19.

La Provincia di Oristano approva il Bilancio di Previsione 2021/2023 con forti difficoltà finanziarie per la copertura delle spese obbligatorie di parte corrente. Le seguenti entrate risultano essere insufficienti per la copertura delle reali esigenze dell'Ente e alcune coprono solo l'anno 2021:

- 1) per quanto riguarda il contributo del Fondo Unico ("Legge regionale 29 maggio 2007, n. 2, articolo 10 "Nuove disposizioni per il finanziamento del sistema delle autonomie locali" e successive modifiche e integrazioni), la Regione Sardegna non ha ancora quantificato e impegnato le relative somme da assegnare agli enti. Si è ritenuto pertanto di inserire come previsione per l'anno 2021 un importo presuntivo di € 7.226.921,73 pari alla somma assegnata nel 2020 (stesso importo è stato inserito come previsione degli anni 2022-2023);
- 2) per quanto riguarda il contributo per il reintegro minor gettito per gli enti locali sull'addizionale comunale e provinciale dell'accisa sui consumi dell'energia elettrica, la Regione Sardegna non ha ancora quantificato e impegnato le relative somme da assegnate agli enti, e si ritiene una somma presuntiva di € 2.097.022,00 pari all'importo assegnato nel 2020 per gli anni 2021-2022-2023;
- 3) contributo ordinario (trasferimenti erariali) per un importo di € 1.154.695,43 inserito negli anni 2021-2022-2023
- 4) contributo per l'esercizio delle funzioni fondamentali (art. 106 D.L. N. 34 DEL 19/05/2020) per un importo non definito, attualmente non presente nel bilancio di previsione;
- 5) contributo regionale (solo anno 2021) di € 690.201,34 al fine di assicurare la salvaguardia degli equilibri di bilancio (Legge regionale 28/12/2018 n. 48 – Legge di stabilità 2019)

Per quanto riguarda il riversamento delle somme allo Stato si è voluto confermare, non avendo ancora pubblicato la somma dovuta, nel bilancio 2021/2023, per ciascun anno, l'importo dell'esercizio 2020 di € 5.854.333,46;

La modalità di recupero degli importi del contributo alla finanza pubblica non versati sono

definiti dalla Legge di bilancio 2019 – Riordino delle Province - 2.3.1. “Con D.M. Mef 5 luglio 2016 sono definite le modalità per il recupero delle somme dovute e non versate, a valere sui versamenti dell’IPT e RC auto. (in G.U. n. 163 del 14 luglio 2016)”.

I relativi contributi non versati dalla Provincia di Oristano negli anni precedenti e non ancora recuperati dall’Agenzia delle Entrate a valere sui versamenti dell’imposta RCA e IPT non essendo le stesse sufficienti a coprire il debito nei confronti dello Stato, con atto dell’Amministratore straordinario della Provincia di Oristano n. 133 del 03/12/2019 si prende atto di contabilizzare una somma presumibile di € 1.156,611,00 annua sino al 2027 da destinare al pagamento nei confronti dello Stato del debito pregresso. Tale somma, relativamente all’anno 2021, è già stata impegnata nel 2020 per un importo pari ad € 1.156.611,00 – Imp. n. 1102/2020 cap. 18450.

Per quanto invece attiene le effettive necessità finanziarie dell’Ente, in particolare per lo svolgimento delle funzioni fondamentali – spese correnti - (e in primo luogo quelle di edilizia scolastica e viabilità) sono ormai anni che l’Ente non dispone di risorse finanziarie ordinarie sufficienti per farvi fronte, in quanto l’intervento statale ha portato una graduale riduzione delle somme disponibili che hanno inciso in maniera negativa sulle suddette funzioni, difficoltà che hanno inciso sulle disponibilità effettive per quanto concerne questo bilancio 2021/2023 soprattutto negli anni 2022 e 2023.

Per quanto riguarda la manovra finanziaria e tributaria, preso atto che a partire dal 2019 gli enti hanno potuto disporre l'aumento delle aliquote, qualora non fossero già al massimo, con delibera dell'Amministratore Straordinario n. 16/2019 del 18/02/2019 “Aumento dell'aliquota dell'imposta sulle assicurazioni contro le responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore esclusi i ciclomotori, al netto del contributo di cui all'articolo 6, comma1, lettera a) del decreto Legge 31 dicembre 1991 n. 419, convertito, con modificazioni, dalla Legge 18 febbraio 1992, n.172.”, si è provveduto ad incrementare l'aliquota base imponibile dell'imposta sulle assicurazioni auto (RCA) contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, al netto del contributo di cui all'art. 6 comma 1 lettera a) del Decreto Legge 31/12/1991, n. 419 convertito con modificazioni nella Legge 18.02.1992 n. 172, nella misura di 3,5 punti percentuali, portandola dal 12,50% al 16,00% , avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 17, comma 1 del decreto legislativo 6 maggio 2011 n. 68.

Per quanto riguarda l’IPT, con Delibera n. 54/2018 del 26/06/2018 si è voluto confermare, a partire dall’anno 2018, nella misura del 30% delle tariffe di base dell’imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli (IPT) richieste al pubblico registro automobilistico, di cui al all’art. 56 del D. Lgs. 15.12.1997, n. 446 e istituita con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 161 del 23.12.1998, con la quale è stato approvato il regolamento istitutivo dell’Imposta Provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli al Pubblico Registro Automobilistico (I.P.T.) modificato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 32 del 3/5/1999, n. 52 del 23.03.2000 e n. 97 del 23.2.2020.

La suddetta delibera ha confermato, nella misura del 5% il tributo provinciale per l’esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell’ambiente di cui all’art. 19 del D.Lgs. 30/12/1992 n. 504.

Richiamato l'articolo 1, comma 169, della Legge 27 dicembre 2006, n.296, che così recita: "Gli enti locali deliberano le aliquote e le tariffe relative ai tributi di loro competenza, entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del Bilancio di Previsione. Dette deliberazioni, anche se adottate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”, considerato che non sono state deliberate variazioni vengono confermate nel bilancio 2021/2023 le aliquote

relative ai tributi di competenza della Provincia, pertanto vale quanto a suo tempo deliberato.

Nel Bilancio di previsione nella parte di entrata, figura l'applicazione dell'avanzo di Amministrazione per € 1.024.797,75 – avanzo vincolato – e per € 138.832,66 – avanzo accantonato – per un totale complessivo di € 1.163.630,40 di cui € 346.341,19 spese correnti, € 817.329,22 spese in c/capitale. Nella parte Entrata è inserito il Fondo Pluriennale Vincolato in parte capitale per € 12.114.629,09 anno 2021.

Le previsioni di bilancio sono state redatte con particolare attenzione al principio di prudenza, iscrivendo solo le entrate che ragionevolmente si ritiene di realizzare negli esercizi di riferimento del bilancio 2021/2023 e le spese sino alla concorrenza delle entrate così quantificate.

Nella piena applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4.2) le entrate e le spese sono rappresentate in bilancio con riferimento all'esercizio in cui si prevede che esse saranno esigibili, indipendentemente dal momento in cui è sorta o sorgerà la relativa obbligazione giuridica.

La ripartizione della manovra tra parte corrente e in conto capitale, per ciascuna delle annualità è sinteticamente esposta nelle su esposte tabelle dalle quali si evince che il principio del pareggio complessivo è rispettato.



Provincia di Oristano
Cod. Fis/P.Iva 80004010957

Esercizio 2021

1 di 1

BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2020		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021	PREVISIONI DELL'ANNO 2022	PREVISIONI DELL'ANNO 2023
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsioni di competenza	996.365,74	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsioni di competenza	15.048.130,71	12.114.629,09	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di amministrazione		previsioni di competenza	6.260.066,56	1.163.630,41	0,00	0,00
	-di cui avanzo utilizzato anticipatamente			0,00	0,00		
	-di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'01/01/2021		previsioni di cassa	51.396.955,86	58.449.718,37		
10000 Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	173.584,28	previsione di competenza	9.748.892,76	8.918.000,00	8.918.000,00	8.918.000,00
			previsione di cassa	9.920.790,67	9.091.584,28		
20000 Titolo 2	Trasferimenti correnti	327.068,44	previsione di competenza	18.248.250,92	14.633.717,39	13.986.401,10	13.986.401,10
			previsione di cassa	18.896.659,61	14.960.785,83		
30000 Titolo 3	Entrate extratributarie	75.806,25	previsione di competenza	842.286,08	811.468,56	804.635,00	803.635,00
			previsione di cassa	921.584,96	887.274,81		
40000 Titolo 4	Entrate in conto capitale	13.569.760,93	previsione di competenza	3.468.868,74	2.493.200,00	1.598.545,00	14.000,00
			previsione di cassa	16.251.470,59	16.062.960,93		
50000 Titolo 5	Entrate da riduzioni di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
60000 Titolo 6	Accensioni prestiti	913.280,27	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	913.280,27	913.280,27		
70000 Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
90000 Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	56.245,26	previsione di competenza	5.072.500,00	4.749.000,00	4.749.000,00	4.749.000,00
			previsione di cassa	5.098.307,68	4.805.245,26		
TOTALE TITOLI		15.115.745,43	previsione di competenza	37.380.798,50	31.605.385,95	30.056.581,10	28.471.036,10
			previsione di cassa	52.002.093,78	46.721.131,38		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		15.115.745,43	previsione di competenza	59.685.361,51	44.883.645,45	30.056.581,10	28.471.036,10
			previsione di cassa	103.399.049,64	105.170.849,75		



Provincia di Oristano
Cod. Fis/P.Iva 80004010957

Esercizio 2021

1 di 1

BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2020		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2020	PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE DELL'ANNO 2022	PREVISIONE DELL'ANNO 2023
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	SPESE CORRENTI	22.344.486,32	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	28.723.631,76 21.785.464,15 1.736.095,54 0,00 43.873.800,11	21.785.464,15 1.736.095,54 0,00 0,00 44.249.799,67	21.259.814,98 0,00 0,00 0,00 0,00	21.336.500,62 0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	3.864.610,50	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	24.565.959,44 16.688.208,59 13.027.960,07 12.114.629,09 11.495.396,01	16.688.208,59 13.027.960,07 0,00 0,00 20.552.819,09	2.321.395,28 0,00 0,00 0,00 0,00	592.950,28 0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 4	RIMBORSO PRESTITI	284.309,38	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	1.323.270,31 1.660.972,71 0,00 0,00 1.323.270,31	1.660.972,71 1.726.370,84 0,00 0,00 1.945.282,09	1.726.370,84 0,00 0,00 0,00 0,00	1.792.585,20 0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	471.703,22	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	5.072.500,00 4.749.000,00 0,00 0,00 5.701.155,86	4.749.000,00 4.749.000,00 0,00 0,00 5.220.703,22	4.749.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00	4.749.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLI		26.965.109,42	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	59.685.361,51 44.883.645,45 12.114.629,09 62.393.622,29 71.968.604,07	44.883.645,45 14.764.055,61 12.114.629,09 62.393.622,29 71.968.604,07	30.056.581,10 0,00 0,00 0,00 0,00	28.471.036,10 0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		26.965.109,42	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale previsione di cassa	59.685.361,51 44.883.645,45 12.114.629,09 62.393.622,29 71.968.604,07	44.883.645,45 14.764.055,61 12.114.629,09 62.393.622,29 71.968.604,07	30.056.581,10 0,00 0,00 0,00 0,00	28.471.036,10 0,00 0,00 0,00 0,00

ENTRATE

ENTRATE TRIBUTARIE

Le principali entrate da autofinanziamento della Provincia si possono così sinteticamente riassumere:

1) **Imposta di trascrizione (I.P.T.)** è un'imposta che trova il suo presupposto giuridico nel passaggio di proprietà di un veicolo da registrarsi al pubblico registro automobilistico (P.R.A.) (art. 56, D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446). Le tariffe base sono stabilite da apposito Decreto Ministeriale (DM 435/1998). La manovra fiscale consentita all'Ente locale è relativa alla possibilità di decretare annualmente una variazione tariffaria in aumento fino ad un massimo del trenta per cento sulle tariffe base; tutto questo al netto di specifici periodi di interventi di coordinamento nazionale della finanza pubblica con blocco degli aumenti tariffari, facoltà applicata dalla Provincia di Oristano con un aumento del 30%;

Gli stanziamenti per gli anni 2021/2023 sono previsti come segue:

Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
€ 3.900.000,00	€ 3.900.000,00	€ 3.900.000,00

2) **Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile** è un'imposta derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori (R.C.A.) E' un'imposta basata su una percentuale sul premio assicurativo pagato dal proprietario del veicolo circolante (art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446). La tariffa è basata su una percentuale base (16,00%).

Gli stanziamenti per gli anni 2021/2023 sono previsti come segue:

Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
€ 4.200.000,00	€ 4.200.000,00	€ 4.200.000,00

3) **Tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali (TEFA)** un tributo di competenza della Provincia ma la cui riscossione è affidata ai Comuni. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili al tributo, è applicato sull'importo del tributo nella misura percentuale deliberata dalla Provincia (5% provincia di Oristano) ed è liquidato direttamente dai Comuni, che solitamente trasmettono ai contribuenti i modelli di pagamento precompilati. È un tributo riguardante l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo. Il tributo è percentualmente commisurato alla superficie degli immobili assoggettata dai Comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (ora TARI) (art. 19, D.gs 30 dicembre 1992, n. 504). La tariffa è basata su una percentuale della TARI. La manovra fiscale consentita all'Ente locale è relativa alla possibilità di decretare annualmente una variazione tariffaria fino ad un massimo del 5% della TARI comunale; tutto questo al netto di specifici periodi di interventi di coordinamento nazionale della finanza pubblica con blocco degli aumenti tariffari.

Non si prevede pertanto un aumento di gettito TARI e di conseguenza del correlato 5% TEFA. Negli anni successivi l'introduzione del metodo normalizzato dovrebbe far crescere il gettito

impositivo TARI e di conseguenza il TEFA.

Gli stanziamenti per gli anni 2021/2023 sono previsti come segue:

Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
€ 800.000,00	€ 800.000,00	€ 800.000,00

4) **Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria** – Ai sensi dell’art. 1, Legge 27 dicembre 2019, n. 160, comma 816, a decorrere dal 1° gennaio 2021 i comuni, le province e le città metropolitane istituiscono il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, in sostituzione della tassa per l’occupazione di spazi e aree pubbliche, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il presupposto del canone è l’occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo o aree pubbliche o comunque beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile della Provincia (strade, corsi, piazze ecc.).

Ai sensi del comma 821, art. 1, della richiamata Legge n. 160/2019, il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria è disciplinato dagli enti con regolamento da adottare dal consiglio comunale o provinciale. Nelle more dell’approvazione del suddetto regolamento, l’Ente provinciale ha provveduto a predisporre una delibera di imminente adozione, recante “Canone patrimoniale di concessione – Approvazione tariffe anno 2021”.

Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00

Per la parte entrata, l’osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni, ovviamente tenendo conto delle variazioni possibili e di quelle causate con la manovra di bilancio.

Più in dettaglio:

- per quanto riguarda le entrate derivanti da tributi propri, le previsioni sono state effettuate prendendo a riferimento l’ultimo gettito disponibile delle relative voci, aggiornandole sulla base del trend registrato nel corso dei primi mesi dell’anno, nonché tenendo conto degli effetti derivanti dalle manovre fiscali adottate a livello nazionale
- per quanto riguarda le entrate relative ai trasferimenti da parte della Regione, gli stanziamenti per i fondi vincolati sono stati inseriti sulla base degli accertamenti degli anni precedenti, mentre per i contributi ordinari sulla base dei trasferimenti previsti nel bilancio regionale e sulla base degli atti di impegno assunti dalla Regione Sardegna per quanto riguarda il trasferimento per il fondo unico anno 2020 e per il minor gettito dovuto all’abrogazione dell’addizionale sul consumo della energia elettrica (non ancora impegnato per l’anno 2020 dalla Regione Sardegna).

Entrate e spese ricorrenti

Le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi e seguendo per l'attribuzione della codifica quanto indicato nell'allegato 7 al D.Lgs 118/2011 e successive modificazioni.

Sono da considerare non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
 - condoni;
 - gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
 - entrate per eventi calamitosi;
 - alienazione di immobilizzazioni;
 - le accensioni di prestiti;
- contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" al provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono da considerare non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

ENTRATE					
ENTRATE RICORRENTI			ENTRATE NON RICORRENTI		
ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
€ 27.746.959,61	€ 27.592.809,76	€ 27.591.809,76	€ 3.858.426,34	€ 2.463.771,34	€ 879.226,34

SPESE					
SPESE RICORRENTI			SPESE NON RICORRENTI		
ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
€ 27.759.105,81	€ 27.511.911,10	€ 27.734.811,10	€ 17.124.539,64	€ 2.544.670,00	€ 736.225,00

SPESA

La formulazione delle previsioni è stata effettuata per ciò che concerne la spesa:

- tenendo conto delle spese sostenute in passato;
- autorizzando la copertura di spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti;
- garantendo le risorse per la realizzazione degli investimenti previsti nei piani e nei programmi già adottati e nel piano investimenti 2021/2023 in particolar modo con l'applicazione in bilancio di una quota di avanzo vincolato e con il finanziamento del FPV.

Titolo 1 – Spese correnti

Le previsioni di spesa corrente triennio 2021/2023 sono rispettivamente di €21.785.464,15 anno 2021, € 21.259.814,98 anno 2022 e € 21.336.500,62 anno 2023 sono state formulate, viste le ristrettezze finanziarie soprattutto anni 2022/2023, con una drastica riduzione degli stanziamenti “effettivi” di spesa corrente, e delle spese sostenute in passato;

La parte corrente del bilancio 2021/2023 comprende principalmente poste destinate a costi fissi (personale, riversamenti a Stato per taglio risorse, imposte, tasse e rate mutui) o spese generali (utenze, carburanti, spese funzionamento, manutenzioni ordinarie di scuole, edifici e strade) che consentono un margine di discrezionalità molto risicato.

Una delle voci più consistenti del Titolo 1 di spesa – Spese correnti anno 2021 - è costituita dal contributo alla finanza pubblica per un importo di € 5.854.333,46, per effetto dell'articolo 1 della Legge 190/2014, con una percentuale del 26,87% dell'importo totale;

Le spese macroaggregato 101 riferito ai redditi da lavoro dipendente, per un importo di € 5.990.041,96 esercizio 2021 sono diminuite rispetto allo scorso anno (€ 6.334.550,86 esercizio 2020) per effetto dei pensionamenti.

Gli stanziamenti riferiti agli acquisti di beni e servizi – esercizio 2021 – per € 7.306.168,72 si riferiscono principalmente a spese generali e di funzionamento, gli importi più rilevanti sono quelli previsti per la gestione degli istituti scolastici, edifici provinciali e viabilità.

Lo stanziamento previsto nel macroaggregato trasferimenti correnti, ammontante ad € 7.008.184,31 - esercizio 2021 - è composto principalmente dai riversamenti allo stato per € 5.854.333,46. Per quanto riguarda i riversamenti allo stato per debiti pregressi, con atto dell'Amministratore straordinario della Provincia di Oristano n. 133 del 03/12/2019 si prende atto di contabilizzare una somma presumibile di € 1.156.611,00 annua sino al 2027 da destinare al pagamento nei confronti dello Stato del debito pregresso. Tale somma, relativamente all'anno 2021 è già stata impegnata nel 2020 per un importo pari ad € 1.156.611,00 – Imp. n. 1102/2020 cap. 18450.

Pertanto per l'anno 2022 è stato previsto uno stanziamento di € 1.156.611,00 e per l'anno 2023 uno stanziamento di € 1.156.611,00

Rimborso rate prestiti

Per fare fronte all'emergenza COVID-19, ed assicurare un immediato alleggerimento degli oneri di rimborso prestiti che consenta di fare fronte alla prevedibile contrazione delle entrate proprie e all'aumento di costi imprevisti in relazione all'emergenza stessa, il Ministero delle finanze ha sospeso per l'anno 2020 il pagamento della quota capitale dei c.d. "mutui MEF".

L'articolo 112 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (decreto "Cura Italia) ha disposto il rinvio del pagamento della quota capitale dei mutui trasferiti al ministero dell'economia e delle finanze ai sensi del DL 269/2003, i cd "mutui MEF", la cui gestione operativa è affidata alla Cassa depositi e prestiti. Si tratta di una quota marginale dello stock di debito provinciale, peraltro già oggetto di una ristrutturazione ai sensi di quanto disposto dai commi 962-964 della legge di bilancio 2019, che ha consentito un forte abbattimento degli interessi, riparametrati in base alla curva (decescente nel tempo) dei tassi sopportati per il debito statale. La norma consente ora di rinviare il pagamento della sola quota capitale delle rate dei mutui 2020 non ancora scadute alla data di entrata in vigore del decreto, all'anno immediatamente successivo alla fine del periodo di ammortamento previsto dalle condizioni contrattuali di ciascun mutuo, che rimangono pertanto invariate, nonché senza applicazione di interessi aggiuntivi (che lo Stato si è accollato direttamente).

Il valore complessivo del debito della Provincia di Oristano alla data del 31/12/2020 è pari ad € 10.240.438,00 (CDP/MEF € 5.038.643,98 – BNL € 5.201.794,02), con interessi relativi all'esercizio 2021 di € 411.946,68 con un incidenza del 1,89% sul Titolo 1 della spesa – e le spese per il rimborso prestiti – titolo 4 macroaggregato 03 missione 50 – ammontano ad € 1.660.972,71.

Residuo debito 2021 per istituto creditore

(Mutui in ammortamento alla data di predisposizione del bilancio di previsione)

ISTITUTO CREDITORE	RESIDUO DEBITO AL 1° GENNAIO 2021	PREVISIONI/PAGAMENTI ANNO 2021			Residuo debito al 31 dicembre 2021 Euro
		INTERESSI	QUOTA CAPITALE	TOTALE	
Ministero dell'Economia e Finanze	€ 1.091.441,60	€ 2.028,08	€ 276.189,08	€ 278.217,16	€ 815.252,52
Cassa Depositi e Prestiti S.P.A.	€ 3.947.202,38	€ 162.722,62	€ 795.144,94	€ 957.867,56	€ 3.152.057,44
Banca Nazionale del Lavoro	€ 5.201.794,02	€ 247.195,87	€ 589.638,29	€ 836.834,16	€ 4.364.959,86
Totali	€ 10.240.438,00	€ 411.946,57	€ 1.660.972,31	€ 2.072.918,88	€ 8.332.269,82

Fondi e Accantonamenti

Nella missione 20 "Fondi e accantonamenti" è previsto il fondo di riserva esercizio 2021 per € 300.000,00 pari all'1,377% del totale delle spese correnti esercizio 2021, e rientra quindi nel limite fissato dall'art. 166, comma 1, del TUEL che al c. 1 prevede: "gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio" e al c. 2 bis "La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2- ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione", anno 2022 € 250.000,00 – anno 2023 € 200.000,00.

Nella medesima missione è previsto il Fondo crediti di dubbia esigibilità per un importo di € 20.150,80 esercizio 2021, € 20.150,80 esercizio 2022 e € 20.150,80 esercizio 2023. Infatti il principio contabile applicato 4/2, punto 3.3. prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito. Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio deve essere effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). La dimostrazione della quota accantonata a FCDE nel bilancio 2021/2023 è evidenziata nel prospetto analitico allegato al bilancio.

Fondo garanzia crediti commerciali

La Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di bilancio 2019), all'art. 1 comma 867, ha introdotto un nuovo obbligo di accantonamento di risorse correnti per gli enti che non rispettano i termini di pagamento delle transazioni commerciali o non riducono il debito pregresso o non alimentano correttamente la piattaforma dei crediti commerciali.

Pertanto, ai sensi della normativa vigente, a partire dal 2021 le pubbliche amministrazioni non in regola con i tempi di pagamento dei propri debiti commerciali sono tenute a stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un fondo di garanzia sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, destinato a confluire a fine esercizio nel risultato di amministrazione. L'attuale normativa prevede la riduzione del 10% dell'importo dei debiti scaduti e non pagati rispetto all'annualità precedente e un valore dello stock del debito residuo inferiore al 5% dei documenti contabili pervenuti nell'esercizio e l'azzeramento del tempo medio ponderato di ritardo.

In data 28/02/2021 questa Provincia ha provveduto a effettuare la certificazione del debito scaduto e non pagato di cui al citato art. 1 comma 867 della Legge n. 145/2018, risultante dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC), dalla quale si evince che l'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente è pari ad € 347.016,33, il totale dell'importo dei documenti ricevuti nel 2020 è pari ad € 6.148.973,07 e il tempo medio ponderato di ritardo è pari a 3 giorni.

Non aver rispettato tali parametri avrebbe comportato l'accantonamento di una somma presunta di € 174.130,10 nel predisponendo bilancio 2021/2023, privando l'Ente di una considerevole disponibilità in bilancio.

Il Decreto Legge 31 dicembre 2020, n. 183, all'art. 4-quarter, ha introdotto una deroga all'art. 1 della suddetta Legge n. 145/2018, disponendo che "limitatamente all'esercizio 2021, le amministrazioni pubbliche... qualora riscontrino dalle proprie registrazioni contabili, pagamenti di fatture commerciali non comunicati alla piattaforma elettronica... possono elaborare gli indicatori di cui ai predetti commi 859 e 860, sulla base dei propri dati contabili, con le modalità fissate dal presente comma, includendo anche i pagamenti non comunicati, previa relativa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile".

Pertanto, a seguito di opportune verifiche sulla reale situazione debitoria dell'Ente rispetto ai crediti commerciali, si è provveduto ad una parziale bonifica dell'ammontare dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati e si è effettuata la sistemazione di una serie di poste, tra cui quelle relative alle fatture di Abbanoa S.p.A.

In merito ai corrispettivi dei conguagli nei settori dell'energia elettrica e del gas, l'art. 1 (commi da 4 a 10) della legge 205 del 2017 ha rivoluzionato la normativa prevista nel codice civile relativa ai termini di prescrizione, inserendo nella più generale definizione della prescrizione quale "modo generale di estinzione dei rapporti fondato sull'inerzia del soggetto titolare del diritto" una nuova fattispecie: accanto alla prescrizione ordinaria (art. 2934 cc e ss) e la prescrizione breve (art. 2948

cc), si realizza una prescrizione “brevissima” con il decorso di uno spazio temporale molto più limitato (due anni).

La legge 27 dicembre 2017 n. 205 (Legge di bilancio 2018) ha quindi introdotto una nuova disciplina sia sotto il profilo dei termini di prescrizione sia per la specificità dell’oggetto e cioè i consumi di energia elettrica e gas e del settore idrico. La ratio della norma deriva dal reiterarsi di violazioni dei requisiti di correttezza e buona fede da parte di alcuni operatori nell’emissioni di fatture di conguaglio con addebito di ricalcoli pluriennali. Ne deriva che l’emissione di maxi-bollette per conguagli riferiti a periodi maggiori di due anni costituiscano una pratica commerciale contraria ai principi richiamati nella fase di esecuzione del contratto, in particolare perché presuppone un ritardo che non può essere in alcun modo attribuito al consumatore, ma solo all’operatore che, in quel caso, non può venire meno al proprio dovere di correttezza facendo ricadere sull’utente la gravosità di un onere derivante da un proprio errore. L’obbligo di correttezza e di buona fede si concretizza infatti nell’obbligo per ciascun operatore di proteggere i consumatori da comportamenti scorretti, non soltanto sleali, ma anche negligenti. Siamo quindi di fronte ad un complesso meccanismo posto a tutela del consumatore e volto a garantire una corretta imputazione dei consumi energetici al cliente finale nell’ottica di realizzare i principi di trasparenza e chiarezza nel sistema di fatturazione degli addebiti di energia e gas.

Fondamentale per la corretta applicazione della norma è anche la puntuale individuazione del termine prescrizionale che decorre dalla data di scadenza del pagamento oppure dal giorno in cui il fornitore avrebbe dovuto leggere i contatori ed emettere il conguaglio e, quindi, non dalla data in cui viene emessa la fattura di conguaglio.

Tale precisazione contrasta con l’erronea affermazione, spesso applicata dalle aziende di vendita, che la prescrizione decorrerebbe dal momento in cui è emessa la fattura di conguaglio, con ciò spostando a piacimento del fornitore/distributore il termine da cui calcolarla e consentendo così di richiedere pagamenti per conguagli anche dopo dieci o più anni. In realtà come sopra riportato, sulla base dei principi generali, si evidenzia che la prescrizione inizia a decorrere dal giorno in cui può essere fatto valere il diritto, ossia dal momento in cui il fornitore, per il tramite del personale tecnico della società distributrice, può eseguire la lettura dei consumi sul contatore; è questo il momento in cui, rilevati consumi superiori a quelli addebitati in acconto sulla base di letture stimate, il fornitore può pretendere il pagamento del conguaglio.

Pertanto, sulla base della sopra citata normativa, l’Ente ha provveduto a contestare per prescrizione dei termini le fatture emesse da Abbanoa S.p.A., di cui al prospetto allegato, ridefinendo e concordando con il soggetto creditore le seguenti misure del debito, per le quali esiste regolare copertura in bilancio:

- 1) Fattura 2018-315949: debito iniziale € 19.673,43 debito riconosciuto € 9.911,05
- 2) Fattura 2018-313986: debito iniziale € 594,23 debito riconosciuto € 594,23
- 3) Fattura 2014-531690 (02230706): debito iniziale € 24.051,95 debito riconosciuto € 10.727,63
- 4) Fattura 2018-8320882: debito iniziale € 14.194,83 debito riconosciuto € 5.579,54
- 5) Fattura 2019-425700: debito iniziale € 1.430,09 debito riconosciuto € 1.034,25

Al pari delle predetta fattura, sono in fase conclusiva di definizione le seguenti fatture per le quali l’Ente ha provveduto a contestare per prescrizione dei termini le fatture emesse da Abbanoa S.p.A., per le quali esiste regolare copertura in bilancio:

- 1) Fattura 2018-32088400 (consumi 2006-2018): debito iniziale € 88.754,71, da ridurre per prescrizione periodo 2006 – 2013;
- 2) Fattura 2018-31370700 (consumi 2006-2018): debito iniziale € 94.060,95, da ridurre per prescrizione periodo 2006 – 2013;

Sono inoltre state contestate:

- n. 4 fatture per ipotizzata prescrizione dei termini, per un importo totale pari ad € 125.631,10, attualmente in attesa di definizione;
- n. 3 fatture sono state contestate per intestazione e/o codice errato, per un importo totale pari ad € 3.116,11 attualmente in attesa di definizione;

Si è provveduto a richiedere il rimborso, causa perdita occulta, di varie fatture emesse tra il 06/2019 e il 01/2021, per un importo pagato pari ad € 83.425,37, cui si prevede il rimborso in una

misura compresa tra il 15% e il 30% di quanto pagato.

In via di risoluzione, in attesa di riscontro da parte di Abbanoa S.p.A., vi sono inoltre numerose altre fatture per un importo totale pari ad € 13.087,55.

A seguito di tale parziale bonifica, a norma del citato art. 4-quarter del D.L. n. 183/2020 che per l'esercizio 2021 deroga l'art. 1 della L. n. 145/2018, dalle registrazioni contabili dell'Ente risulta esservi una differenza dei pagamenti di fatture commerciali non comunicati alla piattaforma elettronica (PCC) pari ad € 208.718,04 per un uno stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente pari ad € 128,308,09 , pertanto inferiore alla soglia del 5% del valore dello stock del debito residuo in rapporto al totale dell'importo dei documenti ricevuti nel 2020 pari ad € 6.148.973,07.

Inoltre, sempre a seguito dell'intervento di risistemazione dei dati sulla Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC) si registra alla data del 23/03/2021 un tempo medio ponderato di ritardo pari a -3 giorni, pertanto il parametro inerente il tempo medio risulta ora essere positivo e non suscettibile di applicazione di sanzioni.

Per quanto sopra argomentato, considerato che lo stock del debito risulta essere inferiore al 5% dei documenti contabili pervenuti sino al 31/12/2020 e che è stato inoltre azzerato il tempo medio ponderato di ritardo, in base a quanto disposto dall'art. 1 comma 867 della L. n. 145/2018, si ritiene di non dover procedere all'accantonamento nella parte corrente del bilancio 2021/2023 del fondo di garanzia crediti commerciali.

Titolo 2 – Spese d'investimento esercizio 2021/2023

L'importo complessivo delle spese di investimento esercizio 2021 titolo 2 è di € 16.688.208,59 è finanziato:

- 1) € 12.114.629,09 già impegnato da FPV
- 2) € 1.163.630,41 avanzo di amministrazione vincolato
- 3) € 2.493.200,00 finanziato dal titolo IV della entrata

L'importo complessivo delle spese di investimento esercizio 2022 titolo 2 è di € 2.321.395,28.

L'importo complessivo delle spese di investimento esercizio 2023 titolo 2 è di € 592.950,28.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE ED INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE.



Ente controllato	Funzioni attribuite e Attività svolte	Durata impegno	Onere gravante sul bilancio 2019 dell'Ente	Risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	
SERVIZI PROVINCIA ORISTANO S.r.l.	Manutenzione degli edifici pubblici e scolastici di competenza della Provincia e attività inerenti l'ambiente, e nello specifico tabellamenti delle zone di ripopolamento e cattura delle oasi di protezione faunistica e sfalcio delle pertinenze stradali.	Fino al 2037	€ 1.274.999,96 (impegni per contratti di servizio)	Anno 2017	+14.343
				Anno 2018	+82.642
				Anno 2019	+14.506
CONSORZIO UNO	Promozione e diffusione della cultura universitaria nell'area oristanese.	Fino al 2046	nessun onere	Anno 2017 (al 31.10)	+1.669
				Anno 2018 (al 31.10)	-22.173
				Anno 2019 (al 31.10)	5.857
CONSORZIO TURISTICO HORSE COUNTRY - in liquidazione	Promozione e valorizzazione delle attività turistiche legate al cavallo	Fino al 2050	nessun onere	Anno 2017	-785
				Anno 2018	+33
				Anno 2019	-981
CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE DI ORISTANO	Sviluppo delle attività produttive nei settori dell'industria e dei servizi	Fino al 2040	nessun onere	Anno 2017	+119.903
				Anno 2018	+143.405
				Anno 2019	+101.827
G.A.L. TERRE SHARDANA Soc. cons. a r.l. <u>(in procedura fallimentare)</u>	Società senza scopo di lucro per il miglioramento della capacità organizzativa delle comunità locali dell'area	in procedura fallimentare	nessun onere	Anno 2012	+824
				Anno 2013	-542.650
				Anno 2014	avvio procedura fallimentare

DATI A SETTEMBRE 2020

Ente controllato	Quota partecipazione	Rappresentanti della Provincia	Incaricato	Incarichi di amministratore della Società	Trattamento economico percepito- anno 2019
SERVIZI PROVINCIA ORISTANO S.r.l.	100,00%	1	Luca Soru	Amministratore Unico (nomina dec n. 11 del 17.7.2017)	15.360 per compensi, oltre C.N.P.A.I.A. e IVA
CONSORZIO UNO	11,11%	1	Membro di diritto: Presidente della Provincia (Massimo Torrente dal 1 giugno 2015)	Componente Consiglio Direttivo	nessun compenso
CONSORZIO TURISTICO HORSE COUNTRY - in liquidazione	9,09%	0	Nessun Rappresentante		
CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE DI ORISTANO	20,94% (Consortio previsto dalla L.R. 10/2008)	1	Massimiliano Daga	Presidente c.d.a.	24.789,96 (indennità di carica), oltre 2.105,23 e 312,85 (Rimborsi spese viaggio e kilometrici)
		2	Salvatore Ferdinando Faedda	Componente c.d.a.	1.409,94 (gettoni di presenza) oltre 278,95 (Rimborsi spese viaggio)
G.A.L. TERRE SHARDANA Soc. cons. a r.l. <u>(in procedura fallimentare)</u>	2,07%	0	Nessun Rappresentante		